
 <p>Ospedale Maggiore</p>  <p>Regione Lombardia</p> <p>ASST Crema</p> <p>Sistema Socio Sanitario</p> <p>Dipartimento Cardio Cerebro Vascolare U.O. di RADIOLOGIA</p>	<p>INFORMATIVA da allegare al Modulo del Consenso Informato per SOMMINISTRAZIONE ENDOVENOSA di MEZZO DI CONTRASTO</p>	<p>Radio INFO 02 Rev.02 25/02/2016 Pag. 1 di 3</p>
--	--	--

NOTA INFORMATIVA PER IL PAZIENTE

Gentile Signora/e _____, come le è stato detto dal medico di reparto Dott. _____, per proseguire nel percorso di diagnosi/cura della sua malattia _____ è indicato eseguire la somministrazione di mezzo di contrasto.

Le diamo alcune informazioni che l'aiuteranno a prendere una decisione consapevole.

Che cos'è e a cosa serve?

Il mezzo di contrasto è una soluzione a base di iodio o di gadolinio utilizzata negli esami radiologici, come la TAC, angiografia, l'urografia e la risonanza magnetica, per rendere più visibili organi e tessuti del corpo e aumentare la possibilità di individuare eventuali malattie e capirne l'estensione.


Come si svolge?

Lei sarà sdraiato sul tavolo radiologico o sul lettino della TAC o risonanza magnetica e il personale addetto le farà un'iniezione del mezzo di contrasto in una vena del braccio o, nell'angiografia, pungendo in anestesia locale un'arteria.

La quantità ed il tipo di mezzo di contrasto cambia in base al tipo di esame, al tipo di diagnosi ed alla parte del corpo da esaminare. Successivamente verranno acquisite le immagini con modalità predefinite in base al tipo di esame ed alla parte del corpo che si deve esaminare.

Quali possibili disturbi durante e/o dopo il trattamento?

Nella stragrande maggioranza dei casi lei non sentirà dolore, tranne quello lieve dovuto alla puntura.

  <p>Sistema Socio Sanitario Ospedale Maggiore Regione Lombardia ASST Crema</p> <p>Dipartimento Cardio Cerebro Vascolare U.O. di RADIOLOGIA</p>	INFORMATIVA da allegare al Modulo del Consenso Informato per SOMMINISTRAZIONE ENDOVENOSA di MEZZO DI CONTRASTO	Radio INFO 02 Rev.02 25/02/2016 Pag. 2 di 3
---	--	--

Potrà avvertire per pochi secondi una sensazione di calore e di amaro in bocca assolutamente normali durante questa fase dell'esame.

Il mezzo di contrasto può raramente provocare reazioni allergiche, immediate o tardive: queste reazioni possono essere lievi: come nausea, vomito, prurito. Successivamente all'iniezione del mezzo di contrasto (da 1 ora fino a 3 giorni dopo) si possono avere eruzioni cutanee (ponfi, orticaria). Tali disturbi si risolvono spontaneamente o con l'uso di farmaci specifici.

Una volta lasciato l'ospedale, se sentisse qualche disturbo nelle successive 48 ore, la preghiamo di rivolgersi al suo medico curante.

Quali sono le possibili complicanze?

I mezzi di contrasto iodati sono utilizzati da molti anni e quelli oggi in uso sono meglio tollerati, ma possono presentare comunque alcune complicanze del tutto imprevedibili che possono verificarsi anche se sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari.

Raramente possiamo avere complicanze moderate: pressione bassa, dolore toracico, orticaria (prurito), difficoltà a respirare ed edema facciale (gonfiore della faccia), che sono in genere facilmente risolvibili con farmaci specifici (cortisone e antistaminici).

Molto raramente, si possono verificare reazioni più gravi: grave abbassamento di pressione, gravi difficoltà respiratorie, arresto cardio-respiratorio che richiedono l'intervento del medico rianimatore.



Il rischio di morte è rarissimo, nella nostra casistica, negli ultimi 20 anni, non si è verificato nessun caso di mortalità dovuto a questa procedura.

Durante la durata dell'esame lei sarà seguito dal personale sanitario a cui potrà comunicare qualsiasi disturbo

Punti di attenzione

Prima di sottoporsi ad esami con il mezzo di contrasto è importante:

- segnalare al medico se ha già avuto ed in quali casi reazioni allergiche al mezzo di contrasto
- segnalare al medico se soffre di allergie a cibi o farmaci
- segnalare al medico se soffre di diabete, asma e/o ipertiroidismo
- segnalare eventuali problemi di funzionalità dei reni, perché il mezzo di contrasto è eliminato prevalentemente dai reni

  <p>Sistema Socio Sanitario Ospedale Maggiore Regione Lombardia ASST Crema</p> <p>Dipartimento Cardio Cerebro Vascolare U.O. di RADIOLOGIA</p>	INFORMATIVA da allegare al Modulo del Consenso Informato per SOMMINISTRAZIONE ENDOVENOSA di MEZZO DI CONTRASTO	Radio INFO 02 Rev.02 25/02/2016 Pag. 3 di 3
---	--	--

- seguire attentamente le indicazioni per la preparazione all'esame, che le sono state consegnate
- fare gli esami del sangue richiesti e farli controllare al suo medico curante per poter valutare la possibilità di fare l'esame
- le donne che stanno allattando devono sospendere l'allattamento per almeno 2 giorni successivi all'esame

Problemi di recupero

Al termine dell'esame potrà riprendere la sua normale attività

Vi sono alternative al trattamento?

Non esistono alternative all'esame con mezzo di contrasto se correttamente prescritto per l'accertamento di alcune patologie.

Se le informazioni che ha ricevuto non le sembrano chiare o se ha bisogno di altre informazioni, chieda un ulteriore colloquio di approfondimento con il medico. Può essere utile fare una lista di domande che si desidera porre ai medici e, se crede, farsi accompagnare da un familiare (o da altra persona di sua fiducia) al colloquio.

E' un suo diritto chiedere spiegazioni, perché è importante che abbia la consapevolezza di come il trattamento sarà effettuato e di quali conseguenze avrà per Lei.

Se pensa di non essere in grado di decidere subito, potrà sempre chiedere che le sia lasciato altro tempo per riflettere.

Esprima il suo consenso informato all'esecuzione dell'esame in piena coscienza e libertà, sapendo che Lei ha la possibilità di revocare il consenso dato in qualsiasi momento.

In caso di rifiuto sarà comunque assicurata la continuità dell'assistenza personale e delle cure individuate dal medico tra quelle disponibili nella nostra Azienda o presso altre strutture.

Benelli dr. Giampaolo
Direttore UO Radiologia
f.to

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.L.vo n.39/1993, art. 3, comma 2".

Informativa redatta a cura della UO di Radiologia che ne cura la revisione periodica almeno ogni tre anni.